

## Il Segno. Domenica della Parola di Dio In diocesi si celebrerà il 19 gennaio

Con il motu proprio *Aperuit illis* papa Francesco ha istituito la Domenica della Parola di Dio, che nella Diocesi di Milano si celebrerà il 19 gennaio, per evitare la concomitanza con la Festa della famiglia, fissata al 26 gennaio quando la Domenica della Parola si celebrerà nel resto della Chiesa cattolica. A questo nuovo appuntamento ecclesiale *Il Segno*, il mensile della Chiesa ambrosiana, dedica la storia di copertina del numero di gennaio, in distribuzione nelle parrocchie a partire da oggi. Rimettere le Scritture al centro della vita è l'esortazione lanciata dal teologo Ermes Ronchi nell'intervista che apre il servizio, e proprio dai passi della Scrittura hanno preso spunto gli autori dei successivi commenti a vari aspetti della vita quotidiana: la pace (Cristina Dobner), il dialogo (Paolo Alliata), la famiglia (Marco Roncalli) e la politica (Matteo Crimella). Inoltre, in vista della Giornata della Memoria (27 gennaio) *Il Segno* pubblica un

«dialogo» con Liliana Segre, che con la sua testimonianza di vita difende e rinnova questo valore contro ogni tentativo di revisionismo o negazionismo. Il mensile riprende inoltre i contenuti del Discorso alla città dell'arcivescovo e del Messaggio del Papa per la Giornata della pace (1 gennaio). Oltre all'insero centrale sulla visita pastorale al Decanato di Bollate, infine, la rivista presenta due novità: una rubrica sui temi ambientali, intitolata «Laudato si'», che affronterà questioni urgenti e attualissime - dal *climate change* all'inquinamento, dalla tutela della biodiversità agli stili di vita sostenibili - a partire dal magistero del Papa; e una pagina all'insegna del buonumore, «Sorridenti insieme», curata dalla disegnatrice Maria Gianola.



## parliamone con un film. Con «Sorry We Missed You» svelate le moderne schiavitù del mondo del lavoro

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Ken Loach. Con Kris Hitchen, Debbie Honeywood, Rhys Stone, Katie Proctor, Ross Brewster... Titolo originale: «Sorry We Missed You». Genere: drammatico. Durata: 100 minuti. Gran Bretagna - Francia - Belgio, 2019. Lucky Red.

Non ti è mai capitato, quando ti viene consegnato un pacco o del cibo, di pensare a chi per servizio te l'ha fatto recapitare? Quante storie dietro a volti anonimi affaticati. Kris Hitchen, attore non professionista (ma bravissimo nel film) ed ex tuttofare, interpreta Ricky: un padre di famiglia che vive nei sobborghi inglesi. Guidato dal sogno di acquistare una casa e dare stabilità economica alla propria famiglia, egli decide di acquistare un furgone e lavorare come

trasportatore freelance. La paga è buona, ma i ritmi di lavoro dettati minuto per minuto da un dispositivo di tracciamento elettronico sono massacranti. Sarà per Ricky, e per l'intera famiglia, l'inizio di una vera e propria odissea: un circolo vizioso di lavoro e debiti che potrebbe avere conseguenze tragiche. La denuncia di Loach è fortissima. Il film è ispirato da una storia vera e, come si legge nei titoli di coda, dalle numerose testimonianze dei lavoratori. Viene puntato il dito sulle moderne schiavitù della *gig economy*, l'economia digitale, fatta di produzione e (disumano) consumo. Ma l'accusa viene mossa anche nei confronti della società inglese. I personaggi si muovono soli, senza tutele dallo Stato ma, soprattutto, senza la solidarietà delle altre persone. Nel precedente capolavoro «Io, Daniel

Blake» il regista dava un barlume di speranza facendo leggere nel finale le ultime parole di un uomo «sconfitto» tramite la voce di una donna altrettanto fragile. Un'ideale «catena umana» per combattere per una vita più giusta. «Sorry We Missed You» è invece più pessimista, spaventato da quello che sta diventando il mondo del lavoro: una struttura macchinosa e impersonale, una rincorsa al consumo che ha ormai perso di senso. Riusciremo a rialzarci? Da vedere! Temi: mondo del lavoro, corriere espresso, nuova economia, tecnologia, società, solidarietà, solitudine, tempi moderni.



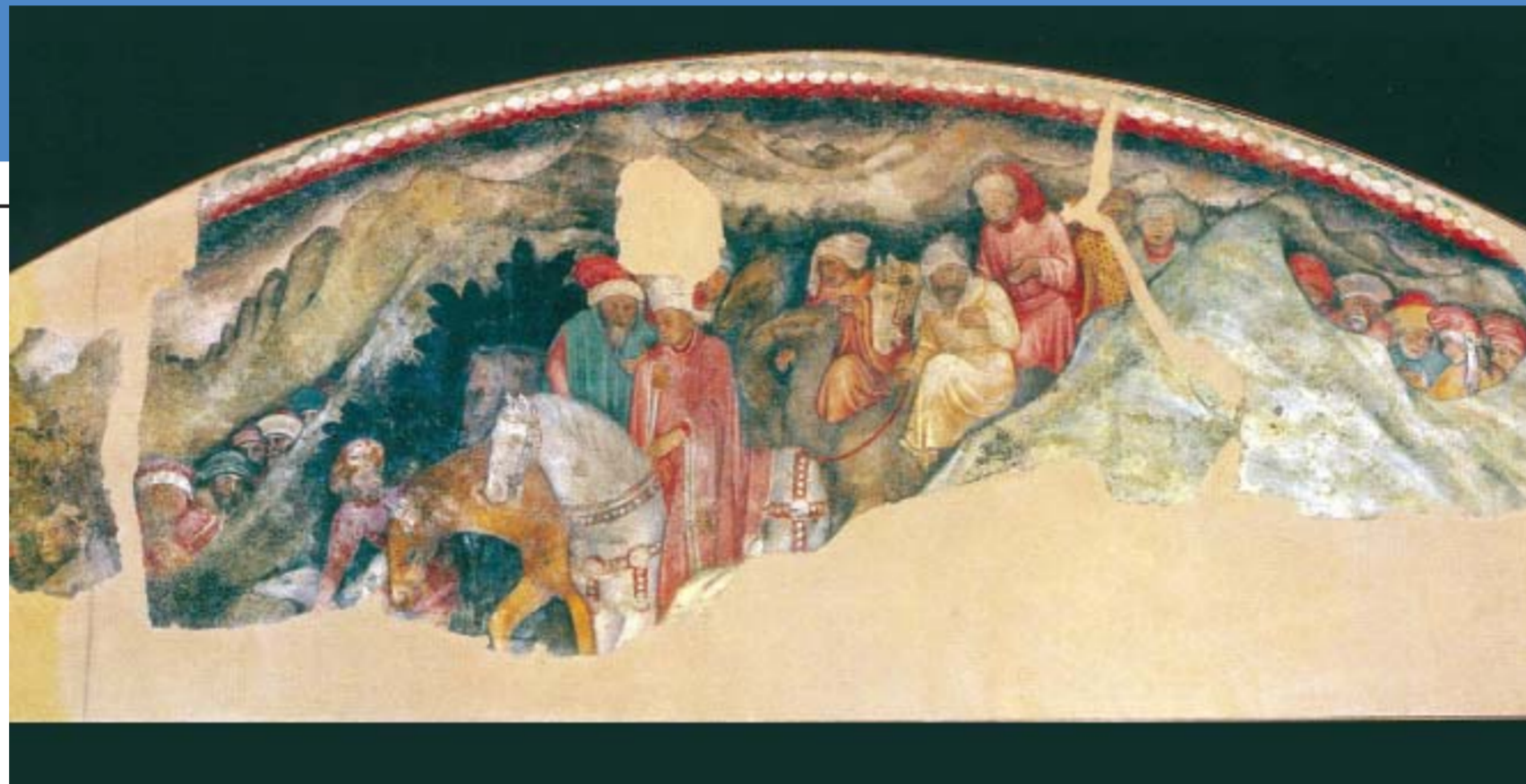
al San Fedele

## Artisti under 35 in mostra



La premiazione

Fino al prossimo 11 gennaio, presso la Galleria San Fedele a Milano (via Hoepf, 3), una mostra presenta le opere che hanno partecipato alla nuova edizione del Premio San Fedele, rivolto ad artisti che hanno meno di 35 anni di età, dedicato al tema: «Identità. Natura e destino». Fin dal gennaio scorso, i giovani artisti hanno partecipato a una serie d'incontri formativi tenuti da specialisti come il filosofo Silvano Petrosino, il gesuita Vincenzo Anselmo e Roberto Diodato, professore di estetica alla Cattolica di Milano: il Premio, infatti, si propone di avvicinare i giovani autori a un consapevole percorso umano e professionale, che tenga conto della dimensione di gruppo e di favorire l'incontro tra i giovani e il pubblico, giornalisti e critici. Oltre allo storico Premio San Fedele e al Premio Paolo Rigamonti (vinto da Debora Fella), grazie alla collaborazione con la Fondazione Carlo Maria Martini, in questa edizione è stato assegnato anche il Martini International Award. La mostra è aperta da martedì a venerdì, dalle 16 alle 19 (sabato dalle 14 alle 18), a ingresso libero.



## Milano. In viaggio con i Magi al Museo diocesano Da Michelino ad Artemisia, tutti i colori dell'Epifania

DI LUCA FRIGERIO

Una cosa inaudita: dicono che sia nato il re dei Giudei, il re dei re... Ma sarà poi vero? È proprio colui di cui parlano le profezie? Cosa troveremo, una volta arrivati là dove stiamo andando? Ne varrà la pena, di fare tutta questa strada? Sembra di sentirli i commenti, i mormorii, ma anche le attese di questi personaggi ritratti da Michelino da Besozzo e che costituiscono il folto gruppo che accompagna i Magi nel loro viaggio verso Betlemme. Sui loro volti si leggono sentimenti diversi e contrastanti, dalla gioia al dubbio, dalla perplessità alla curiosità: pensieri resi ancora più manifesti da un animato gesticolare... Eppure nessuno si ferma, nessuno torna indietro: tutti proseguono, con fiducia e speranza, verso la meta indicata da quella stella che è sorta.

Merita di essere osservato con attenzione, questo grande dipinto che oggi si trova al Museo diocesano «Carlo Maria Martini», ma che arriva da Santa Maria Podone, a pochi passi dal celebre palazzo dei Borromeo, nel cuore di Milano. Fu infatti Vitaliano - notevole figura di banchiere, politico e committente d'arte - a far decorare attorno al 1440 la cappella della Natività della Vergine, in quella chiesa di cui i Borromeo avevano il patronato, con affreschi che poi sono stati per lo più cancellati dai rifacimenti barocchi.

Questo «Corteo dei Magi», fortunatamente ritrovato soltanto nel 1939, strappato vent'anni più tardi e portato su tavola, costituisce dunque l'unica traccia superstita di un ciclo di pitture che appare come una delle testimonianze più suggestive della stagione del tardo gotico in Lombardia. L'opera, infatti, pur essendo lacunosa e piuttosto rovinata, rivela un'impostazione scenica di grande efficacia e un gusto vivace per i dettagli, dalle bardature dei cavalli ai cappelli di diversa foggia, fino ai tocchi «esotici» evocati dalla presenza dei cammelli e dal ghepardo seduto su una roccia. Elementi che rimandano a un grande artista come Michelino da Besozzo, appunto, impegnato fin dagli inizi del XV secolo nel cantiere del Duomo di Milano, attivo per diversi anni tra Verona e Venezia, non solo pittore ma anche miniatore, disegnatore di vetrate e perfino scultore: insomma, un maestro «*excellētissimus*», come lo citano le cronache, au-



to di alcuni dei capolavori più affascinanti del suo tempo.

L'affresco conservato al Museo diocesano, insomma, sarebbe da assegnare alla piena maturità di Michelino: lui, il maestro, l'avrebbe concepito e disegnato, mentre l'esecuzione sarebbe stata affidata a qualcuno tra i diversi allievi ed epigoni della sua fiorente bottega, attiva in tutta l'Italia settentrionale. La qual cosa potrebbe giustificare alcune ingenuità o talune semplificazioni presenti in una composizione che rivela invece caratteri sorprendenti e originali, come lo scorcio prospettico tra le montagne, insieme a una gustosa espressività delle figure. Questo «Corteo dei Magi» di Michelino attende dunque di essere riscoperto, e probabilmente l'occasione più suggestiva per farlo è proprio in questi giorni, attorno alla festa dell'Epifania. Magari mentre ci si reca ai Chiostris di Sant'Eustorgio per vedere, o rivedere, l'incantevole «Adorazione dei Magi» di Artemisia Gentileschi, qui esposta fino al prossimo 26 gennaio: un autentico capolavoro di una pittrice che è diventata il simbolo stesso del genio femminile nell'arte.

Si tratta di una grande tela - misura infatti oltre tre metri d'altezza per due di base -, conservata nel Duomo di Pozzuoli, che fu gravemente danneggiata da un incendio nel 1964 (il dipinto stesso ne porta ancora i segni). La Gentileschi realizzò quest'opera attorno al 1635, cioè poco tempo dopo il suo arrivo a Napoli e prima della sua partenza per Londra. Anni intensi e fecondi per l'artista quarantenne, che ormai aveva fatto conoscere al mondo il suo talento straordinario, con una pittura in cui sembrano confluire suggestioni e influenze diverse, da un caravaggismo pacato a un colorismo d'impronta veneta, ma dalle caratteristiche uniche e «inimitabili», come già affermavano i contemporanei con ammirazione.

Proprio per oggi il Museo diocesano di Milano (piazza Sant'Eustorgio) propone, alle 16.30, un percorso fra arte e fede dedicato specificamente al tema dell'Epifania, da Michelino da Besozzo ad Artemisia, e molto altro ancora (visita guidata 8 euro, più l'ingresso a prezzo ridotto al museo). Mentre domenica 6 gennaio, è prevista un'apertura straordinaria (dalle 10 alle 18) a biglietto ridotto (6 euro) con visite guidate gratuite all'«Adorazione dei Magi» della Gentileschi (ogni 30 minuti, dalle 13.30 alle 15), con la possibilità di gustare specialità natalizie al Bistrot. Per informazioni e prenotazioni: tel. 02.89420019, [chiosstrisanteustorgio.it](http://chiosstrisanteustorgio.it).

Il «Corteo di Magi» di Michelino da Besozzo (1440 circa) al Museo diocesano di Milano. Sotto, l'«Adorazione» di Artemisia Gentileschi

il 12 in San Marco

## Il Cantico per ebrei e cristiani



La locandina

DI MARTA VALAGUSSA

Da vent'anni, in occasione della Giornata del dialogo ebraico-cristiano 2020 (16 gennaio), la parrocchia Santa Maria Incoronata di Milano organizza un incontro domenica 12 gennaio alle 15.30 nell'Auditorium San Marco a Milano (piazza San Marco, 2), dal titolo «Cantico dei Cantici», che vedrà dialogare Davide Assael, presidente dell'Associazione Lech Lech, con un intervento su «Cantico, ebraismo e relazione», e Sara Ferrari, docente di lingua e cultura ebraica, che proporrà una riflessione su «Leggere il Cantico tra le due fedi». Gli interventi musicali saranno curati da «Stellerranti», un gruppo composto da Lydia Cevidalli, Cinzia Bauci e Pier Gallesi. «Quest'anno la Comunità pastorale Paolo VI, di cui fa parte la parrocchia Santa Maria Incoronata, ha allargato la collaborazione con il Segretariato per le attività ecumeniche e il Decanato del Centro storico di Milano, nell'ottica di una diffusione continua e progressiva del dialogo ebraico-cristiano - spiega Giuseppina Perrucci, tra le organizzatrici dell'evento -. Ogni anno ci fermiamo a riflettere sul tema concordato dalla Cei e dall'Assemblea rabbinica, per consentire al dialogo ebraico-cristiano di fare un passo in più verso la conoscenza reciproca e la stima vicendevole».

## Un corso biblico a Osnago

Proposto dalla Zona pastorale III - Lecco si svolgerà nel Centro parrocchiale di Osnago (via Gorizia, 6) un corso biblico con incontri dalle 21 alle 22.30. La prima tappa, con don Franco Manzi, docente stabile di Nuovo Testamento e preside nel Seminario arcivescovile, sul tema «Annuncio del Risorto e carità ecclesiale secondo la Prima Lettera ai Tessalonicesi e la Lettera ai Filippesi» si terrà il 15, 22 gennaio, 5, 12, 19 febbraio. La seconda tappa, con don Massimiliano Scandroglio, docente stabile di Antico Testamento nel Seminario arcivescovile, sarà su «Il profeta



Ezechiele. Alla scoperta del «profeta mistico» ed è in programma il 26 febbraio, 4, 11, 18 marzo, 1 aprile. La scuola è rivolta a tutti quelli che intendono approfondire e affrontare seriamente il discorso sulla fede cristiana e sulla Bibbia, compresi coloro che, pur non essendo esplicitamente credenti, cercano un confronto serio con l'annuncio cristiano. La quota di partecipazione è di 50 euro (per marito/moglie, genitori/figli 60 euro complessivi). Per le iscrizioni, e-mail: [corsobiblico@cpoosnago.it](mailto:corsobiblico@cpoosnago.it); sito: [www.parcocchiasnago.it](http://www.parcocchiasnago.it).

## L'arte di immaginare la città

«Pensare attraverso l'arte. Il buon governo e altre opere per immaginare la città» è il tema della quarta sessione del percorso diocesano di introduzione alla politica «Autorizzati a pensare», promosso dalla Diocesi e dal Centro pastorale ambrosiano. L'incontro è in programma nella Fondazione culturale San Fedele (Sala Ricci - piazza San Fedele, 4 - Milano) venerdì 10 gennaio alle 18. Dopo la preghiera e l'introduzione, interverranno Stefano Boeri e Andrea Dall'Asta, moderati da Carlo Capponi. Al termine dialogo con i relatori. Il senso del percorso «Autorizzati a pensare» è



quello di riprendere il Discorso di Sant'Ambrogio 2018 in maniera interdisciplinare per scorgere gli apporti che i diversi linguaggi possono offrire alla visione sociale e politica. Lo scopo è quello di aiutare a pensare per vivere la propria presenza attiva alla costruzione della città dell'uomo. Possono partecipare giovani e

adulti che desiderano pensare insieme la bellezza dell'impegno sociale e politico. Per informazioni e iscrizioni: tel. 02.8556430; e-mail: [sociale@diocesi.milano.it](mailto:sociale@diocesi.milano.it); [www.chiesadimilano.it/sociale](http://www.chiesadimilano.it/sociale); [www.occhisulsociale.it](http://www.occhisulsociale.it).

## in libreria. È ancora disponibile il «Calendario della famiglia 2020»

Il Calendario della famiglia 2020 è ancora disponibile nelle librerie (In dialogo, 28 pagine, 6,50 euro, formato chiuso 33x25, aperto 66x50). Con gli occhi di tante colorate famiglie sparse per il mondo - dalle fredde terre dell'Alaska fino agli altipiani desertici della Mongolia, dalle acque calme di un fiume delle Filippine fino all'ombra di un grande baobab africano - si possono aprire orizzonti nuovi e ricordare il valore dell'essere tutti cittadini dello stesso mondo per questo nuovo anno, prevedibilmente ricco di impegni e attività. La vita quotidiana è fatta di tanti momenti, tante piccole cose ed emozioni, ma non sempre tutto dev'essere frenetico e programmato: cerchiamo di lasciare spazio all'immaginazione.

